VareseNews

La metà dei pensionati vive con meno di mille euro lorde

Pubblicato: Venerdì 27 Aprile 2012

In **Italia le pension**i sono le più basse d'Europa, quasi l**a metà dei pensionati** (45,4%) è costretta a vivere con meno di **mille euro lorde al mes**e, un pensionato su tre (31%) deve "sopravvivere" con un assegno previdenziale tra 500 e 1000 euro lorde al mese ed il 14% riceve pensioni che non superano 500 euro al mese. Le **donne** (il 53% del totale dei pensionati) sono le più penalizzate con assegni previdenziali molto inferiori a quelli degli uomini.

«Lo Spi Cgil di Varese – afferma **Umberto Colombo**, segretario del sindacato pensionati Spi di Varese – è da tempo impegnato in una campagna di informazione e sensibilizzazione sul problema delle pensioni attraverso assemblee dei pensionati, gazebo, banchetti e volantinaggi nei mercati, fuori dagli uffici postali, nelle piazze dei comuni della provincia di Varese».

«Da tempo – denuncia il sindacalista – la situazione è ormai insostenibile per i pensionati e, solo ora, la voce del sindacato dei pensionati viene ascoltata perché tutto (verrebbe da dire purtroppo) è confermato dai dati che ufficialmente sono stati diffusi attraverso un'indagine congiunta Istat/Inps».

Negli ultimi quindici anni, il potere d'acquisto delle pensioni è diminuito del 30%. «Questo rende la battaglia del sindacato pensionati oltre che sacrosanta, è ancora più urgente. Non è più rinviabile un intervento del governo Monti sui redditi da pensione. Come abbiamo avuto modo di ribadire nelle ultime settimane, la partita pensioni non può essere considerata chiusa: il governo deve ritirare il blocco della rivalutazione delle pensioni per permettere ai pensionati di far fronte al continuo aumento del costo della vita».

«Per quanto riguarda la provincia di Varese – prosegue Colombo – temiamo che la drastica riduzione delle risorse agli enti locali, decisa da **Berlusconi** prima e successivamente confermata da Monti, rischia di aggravare la situazione dei pensionati colpiti probabilmente, così come i cittadini, dall'aumento delle tariffe e delle tasse anche a livello comunale. Per questa ragione dobbiamo insistere come Spi Cgil unitamente agli altri sindacati dei pensionati per rilanciare a Varese una mobilitazione a difesa delle pensioni, dello stato sociale, della sanità e contro gli aumenti delle tariffe anche a livello locale. La strada per recuperare risorse, non deve essere quella di "fare cassa" con la previdenza e gli aumenti tariffari: deve essere invece quella della lotta all'evasione fiscale, attraverso "patti anti evasione" tra i Comuni della provincia di Varese, l'**Agenzia delle Entrate** e le forze dell'ordine per combattere l'evasione fiscale, in modo continuativo e concreto, anche nel nostro territorio. Questo permetterebbe il recupero di ingenti risorse che rimarrebbero ai Comuni e potrebbero permettere alle Amministrazioni locali di garantire servizi sociali di qualità agli anziani, soprattutto ai più deboli e non autosufficienti e allontanerebbero il pericolo di aumenti delle tasse locali».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it